

Oscar Luigi Scalfaro

Intervista di Guido Dell'Aquila

La mia Costituzione

oggi in edicola
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

26

mercoledì 26 marzo 2008

Unità 10 COMMENTI

Oscar Luigi Scalfaro

Intervista di Guido Dell'Aquila

La mia Costituzione

oggi in edicola
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

Cara Unità

Magdi Allam? La conversione pubblica mi lascia perplesso

Cara Unità, le conversioni propagandistiche fatte il giorno di pasqua con coinvolgimento del Papa alla presenza di tutto il mondo mi imbarazzano e mi creano disagio. Nel caso clamoroso di Magdi Allam pare che non si tratti di vera conversione dal momento che risulta di famiglia coopta (la chiesa cristiana egiziana) e che abbia avuto una educazione scolastica cattolica. Sarebbe come Magdi Allam non sia mai stato musulmano.

Pietro Ancona

Giovani, andate a votare lo vedo speranza nella proposta del Pd

Cara Unità, sono una giovane donna di sinistra, leggo e mi informo cercando di arrivare alle elezioni del 13 e 14 Aprile e sperando di vincere. La grande speranza che ripongo nel Partito de-

mocratico e nel suo Leader, mi motiva e crea in me la voglia di diffondere i grandi valori della tradizione e le grandi aspettative verso il futuro, entrambi fondamento del Pd. Nel futuro del Pd c'è il nuovo. Abbiamo lavato via quella politica avvinta dalle ragnatele, quella politica che ci fa ripetere al bar «Tanto sono tutti uguali...». Nel nuovo mi ci metto anche io, che faccio parte del piccolo circolo del mio paese, di nuovo ci sono tanti giovani come me, alle Province, alle Regioni, ed in ultimo al Parlamento. Questo rinnovamento di persone deve far capire agli elettori quanta freschezza, speranza, aspettativa, quanta forza c'è in tutte queste gambe giovani che porteranno il nostro paese verso il futuro. Con la nascita del Partito Democratico abbiamo creato la macchina, elettori: dateci la benzina! Il grande messaggio che cerco nei giornali e che non trovo, è l'invito a tutti ad andare a votare! L'Italia ci chiama in suo aiuto, riprendiamo in mano la politica, rendiamola pulita, trasparente: facciamo in modo che la politica diventi uno strumento non che lo strumento dei politici siamo noi! Tutti gli appelli che sento fare in tv incitano al voto per mentre la gente è sempre più schifata da tutto. La competizione elettorale di Veltroni ci sta insegnando come vincere l'avversario sui fatti, con toni pacati e senza violenza verbale. Non ho sentito dalla bocca di Veltroni parole che di disprezzo verso altri Leader di partito, non ho sentito parole di giudizio negativo e gratuito sull'operato degli altri partiti e non ho visto strappare i programmi di altri! Ho sentito solo descrivere un programma concreto e attuabile, nonché ben strutturato e solidale verso lo stato e noi cittadini. Ho sentito descrivere una politica nuova

e pulita. Ho sentito l'onestà di una persona in cui mi riconosco e alla quale mi appello. Io vedo forza in Veltroni, vedo speranza. Giovani e meno giovani, andate a votare, dimostriamo la coscienza civile, diamo onore a quanti hanno lottato x il diritto di voto. Prendiamo il volante di questa macchina e ingraniamo la marcia, perché si può fare!

Gianna Pazzaglia

Tremonti non risponde E io dico: non facciamo tornare al governo

Cara Unità ascoltando la radio in macchina mi sono imbattuto in una intervista a Giulio Tremonti, alla domanda della giornalista di cosa pensasse del faccia a faccia Veltroni-Berlusconi, ha risposto che l'unico faccia a faccia che può chiedere Veltroni e quello con Bassolino, poi cosa ne pensava del piano pensioni di Veltroni, ha risposto che l'unico piano che può mettere in atto Veltroni è quello di tassare i Bot e i Cct, stesso tono su Alitalia, ma vi sembrano risposte normali? E magari Tremonti lo troveremo nel prossimo Governo... poveri noi!

Odino Passarella, Goro (Fe)

Elezioni assurde condizioni per i disabili

Cara Unità, siamo nel 2008 ed un disabile grave per andare a votare ed essere assistito deve: prendere appuntamento con un medico legale della asl (non basta il verbale dell'invalidità) quindi an-

dare a fare visita medico legale. Portare il tutto all'ufficio elettorale. Già tutto questo è assurdo, un disabile, perché tale, non può andare, non può fare, ma perché ci dicono così tante bugie che fanno le cose per agevolarci quando è vero esattamente il contrario. Morale della favola il numero dell'uff. elettorale è perennemente occupato. La medicina legale risponde che non ha comunicazione dal comune di farsi sentire l'ultima settimana prima delle elezioni, che vorrà dire ressa, confusione, file e quantaltro. Quando ho chiesto chiarimenti mi è stato risposto che se abbiamo problemi che la disabile non votasse! È una vergogna!

lettere firmate

Copertura per ogni proposta Siamo stanchi dei libri dei sogni

Cara Unità, si avvicinano le elezioni e aumentano postumi benefici in tutti i gangli della vita pubblica. Vi è reticenza su una dettagliata e seria copertura dei costi finanziari necessari a farvi fronte. Serietà vuole che programmi seri siano accompagnati da indicazioni precise sulle coperture finanziarie. Siamo stanchi di libri dei sogni. C'è chi non trovando collimanza tra proposte e copertura, preferisca disertare le urne.

Franco Fronzoli, Rapallo

Non ci meritiamo Fini, Gasparri e gli altri Fermiamoli con il voto

Cara Unità, ho assistito su Rai Uno alla fiction dedicata al-

le vittime delle fosse Ardeatine. Su La 7 andava in onda "Niente di Personale" dedicato alle vittime della mafia. Penso che molti Italiani abbiano seguito le due trasmissioni. La mia considerazione e questa: è mai possibile che nonostante questi ricordi siano ancora vivi, noi Italiani stiamo per consegnare, ancora una volta, il nostro paese e il futuro dei nostri figli in mano a gente come Fini, Gasparri, Ronchi e agli altri iscritti al Popolo della Libertà? Forse è questo che meritiamo?

Michele De Gregorio

Aumentare i salari prima occupazione del nuovo governo

Cara Unità, presto saremo chiamati alle urne per rinnovare amministrazioni Comunali, Provinciali, Regionali e il Governo Nazionale. Gli indirizzi del nuovo Governo saranno quelli che maggiormente incideranno sui cittadini. Ritengo che la sfida salariale sia tra le priorità che dovrà affrontare il nuovo esecutivo che guiderà l'Italia, solo con politiche di aumento dei redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, che rappresentano la maggioranza degli italiani, potremo avviare un rilancio dei consumi della domanda interna e dell'economia, facendo ripartire quel volano che può dare nuovo slancio al nostro paese.

Paoloni Giovanni, Premariacco (Ud)

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità** via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma o alla casella e-mail lettere@unita.it

Turismo sessuale: l'Italia e il record della vergogna

LUIGI CANCRINI

Ottantamila ogni anno i nuovi turisti del sesso in cerca di minorenni: in Asia e nei Caraibi, in Kenya ed in Mongolia. Sfidando le leggi e le più elementari riserve morali. Utilizzando la complicità dei tour operator più spregiudicati ma utilizzando soprattutto il web e la possibilità di organizzare (pregustare?) tutto da casa. Con gli italiani in testa alle classifiche come raccontava ieri in una serie di servizi, atroci e ben documentati, il *Corriere della Sera* riportando i pareri autorevoli (e lo scoraggiamento doloroso) dei rappresentanti dell'Unicef e delle altre organizzazioni che in tutto il mondo si battono nel tentativo di arginare un fenomeno orrendo e, apparentemente, inarrestabile. Difficile non riflettere, nel momento in cui ci si trova di fronte a dati come questi, sul modo in cui la vita del nostro Villaggio Globale è condizionata in modo sempre più pressante dalla potenza del dio denaro. I bambi-

ni vittime di sfruttamento sessuale a Santo Domingo, scrive Gabriela Jacomella, sono almeno 35.000 e chiunque può portarsi a letto per un pugno di dollari, dai 10 ai 30 (dai sette ai quindici euro): per un turista il prezzo di una cena, per un dominicano la paga di una settimana. Il che spiega insieme, purtroppo, il perché dell'abbandono in cui questi bambini sono lasciati da genitori (più spaventati, forse, che avidi) ed il perché del boom di un turismo sessuale in cui tutte queste cose ci si possono permettere spendendo poco o con la prospettiva, magari, di guadagnarci perché molti sono i turisti che filmano le loro "avventure". Pronti, domani, a metterle in rete: *en amateur* e su siti *peer to peer* come si dice adesso ma anche a pagamento. Con un rischio davvero minimo, alla fine, di essere intercettati se il fenomeno è ormai così diffuso da rendere del tutto casuale l'intervento di una polizia che non può battere di continuo l'intero spazio (sconfinato) di internet. «Dormo sulla spiaggia, qui arrivano i clienti, dice Josia, dodici anni, che vogliono rapporti orali o sesso *por atrás*». Abusi sessuali comunque, nel nome per lui di una quantità di denaro che

vale la paga di una settimana del padre o della madre e nel nome, per chi gliela dà, di una mancia. Segnalando, con una forza simbolicamente straordinaria, che cosa è ancora oggi l'oppressione che l'uomo può esercitare su un altro uomo (sul suo bambino o sulla sua bambina) «Son nostre figlie/le prostitute/che muoion tistiche/negli

stro Paese e della nostra cultura. E uguale mi sembra, tuttavia, la ragione economica della sottovalutazione di quelle che erano allora le figlie degli operai e di quelli che sono oggi i bambini dei poveri in una fase della storia del mondo in cui il capitalismo (che selvaggio, quando può, non smette mai di essere) si è trasformato (dichiaratamen-

Sono ottantamila ogni anno i nuovi turisti del sesso in cerca di minorenni e gli italiani sono in testa alle classifiche Riuscirà la politica a occuparsi di questa vergogna?

te, abilmente e spregiudicatamente), in impresa soprannazionale: globalizzata e globalizzante. Senza che ci siano più un Marx o un Engels, però, capaci di chiamare a raccolta, perché si uniscano contro i loro sfruttatori, tutti gli sfruttati del mondo. Se questo è il problema dal punto di vista economico (o, forse, politico), quello che va affrontato è però anche l'altro versante, quello relativo ai "turisti". Di cui sappiamo dall'inchiesta che

non sono "pedofili" (malati, cioè, di pedofilia in quanto obbligati dal loro interno a fare sesso solo con dei bambini) o vecchietti più o meno "bavosi" ma uomini e donne, fra i trenta e i cinquanta, efficienti, manageriali, sportivi, dal reddito e dal livello culturale "alti". Uomini e donne, cioè, che cercano semplicemente (o non tanto semplicemente) una occasione di piacere in più o una esperienza comunque diversa, capace di farli sentire insieme potenti ("faccio tutto quello che voglio") e abbruttiti ("mi faccio un po' schifo"): nel modo in cui più o meno ci si sente, forse, dopo una piccola orgia quando il sesso viene "arricchito" dall'alcool o dalla cocaina. Su linee che sono quelle, insomma, del bisogno indotto e di un consumismo che può alienare completamente l'uomo da se stesso. Contro cui giusto è, sicuramente, muoversi sul piano repressivo perché questo è l'unico modo, in fondo, per riproporre a tutti l'esistenza del limite oltre cui non si può andare. Contro cui quella che si dovrebbe riuscire a mettere in moto, tuttavia, è soprattutto una grande, violenta ondata di indignazione collettiva: capace di collegare il fatto (lo sfruttamento sessuale del mi-

nore) alla sua ragione particolare (la violenza dello sfruttatore) e sociale (la violenza della prevaricazione dell'uomo ricco di denaro e di potere). Faremo ancora politica un giorno su questi temi? Usciremo ancora dall'agenda sempre più soffocante che ci allontana ogni giorno di più dalla Politica vera? Davvero le categorie che più continuano a sembrarmi utili, mentre mi guardo intorno e ra-



giono su un mondo in cui è così difficile riconoscerli, mi sembrano ancora quelle dell'analisi portata avanti da Marx nei suoi *Manoscritti del 1844* e da quelli che per tanto tempo (l'ultimo è stato Attali nel suo bel libro su di lui, *Karl Marx. Ovvero, lo spirito del mondo*) hanno continuato a credere nel fatto che la storia ha un senso e delle finalità poste molto al di là delle aspirazioni del singolo.

Alitalia e quegli strani voli in Borsa

ANGELO DE MATTIA

SEGUE DALLA PRIMA

L'affollarsi di quelli che con molta prudenza Cardia definisce «desideri o finalità da raggiungere» in ordine al futuro della Compagnia suscettibili di «muovere il titolo», la necessità di distinguere progetti e obiettivi da fatti concreti - sulla base di notizie certe, chiare - nonché di assicurare al mercato e agli operatori la parità informativa legittimano pienamente il richiamo di tutti alle proprie responsabilità. Di ciò Cardia dice di avvertire il peso e i limiti, tanto da sentire il bisogno - per la verità eccessivo - di affermare che si tratta di un appello istituzionale, privo di significati politici (ma tale dovrebbe essere ogni intervento di una Authority). Sottostante alle poche frasi

virgolettate, vi è comunque una problematica assai complessa che riguarda i rapporti tra politica e mercato, tra significato della presenza pubblica in economia e diritti di tutti gli azionisti (pubblici e privati) di una società, tra libertà di pensiero e di critica nonché autonomia della poli-

self-restraint, determinare andamenti anomali, artificiosi nel mercato borsistico. Vi sono valori: il risparmio, il lavoro in tutte le sue manifestazioni, la dignità della persona, la libertà di iniziativa economica, la concorrenza, che hanno una primaria tutela costituzionale e non sono certamente

Ieri il titolo Alitalia ha subito forti oscillazioni ed è stato a lungo sospeso per eccesso di rialzo. Forse la politica si dovrebbe pronunciare su vicende simili a Borsa chiusa

tica, da un lato, e dichiarazioni e valutazioni, dall'altro, che, per l'autorevolezza dei soggetti da cui provengono, possono, in assenza di un

postergabili o supergestibili in chiave elettorale. All'organo di controllo si chiede un rigore rafforzato, non solo la *moral suasion*, nell'in-

tervenire, quando ha di fronte l'azione della politica che sia succettibile, al di là delle specifiche volontà, di provocare effetti negativi sul mercato, danneggiando innanzitutto risparmiatori e lavoratori. Il sentiero, tuttavia, è assai stretto. Non si può, certo, censurare il libero esplicarsi della critica e della proposta, del confronto e della battaglia intellettuale nella politica. Ma poiché i fini di quest'ultima non sono quelli della gestione (o supergestione), *more privatorem*, dei singoli fatti economici o dell'ingerenza nei singoli affari ovvero ancora, a maggior ragione, dell'organizzazione di cordate, scalate, controfferte, etc., è ben difficile che il richiamo all'osservanza degli ambiti della politica (o, per converso, dell'economia) possa ritenersi che collida con i principi costituzionali. La trasparenza, la correttezza

negoziale, la libera competizione sul mercato (regolato) non possono essere alterate da interventi dell'«operatore», occulto o visibile, che agisce in nome della politica. Questa deve impartire gli indirizzi, fissare le regole, indicare i percorsi e poi, a consuntivo, valutare e trarne le conseguenze.

La trasparenza, la correttezza negoziale, la libera competizione sul mercato regolato non possono essere alterate da interventi dell'«operatore», occulto o visibile che agisce in nome della politica

ze. Dunque, deve essere proprio dell'arbitro del mercato (la Consob) non solo l'appello ma anche il fischio di conte-

stazione quando i comportamenti rilevati lo richiedano, quando un particolare andamento del titolo di una società possa derivare da comportamenti non corretti. Ieri, in specie, il titolo Alitalia ha subito forti oscillazioni ed è stato a lungo sospeso per eccesso di rialzo.

In un punto, però, le considerazioni del Presidente Cardia sono troppo sfumate e avrebbero bisogno di una integrazione. Egli sottolinea che la

«politica» si dovrebbe pronunciare su vicende come l'Alitalia a borsa chiusa, attraverso il ministro competente e spiegando bene se si tratti di progetti o di fatti concreti. Bene. Ma in questo solo si esaurisce la «politica», cioè nell'attività del Governo? E il resto? Chi non sta al Governo? Rientra nella generica categoria di coloro che hanno «desideri o perseguono finalità»? Perché questa limitazione degli obblighi a carico della cosiddetta politica, identificata soltanto nel Governo? Dovrebbe essere chiaro che un discorso non può riguardare tutti, maggioranza e opposizione, soprattutto in considerazione della vicenda in esame. Perché non sia esclusivamente una «campana sine pistillo», come dicevano i giuristi medievali, cioè senza battente.